

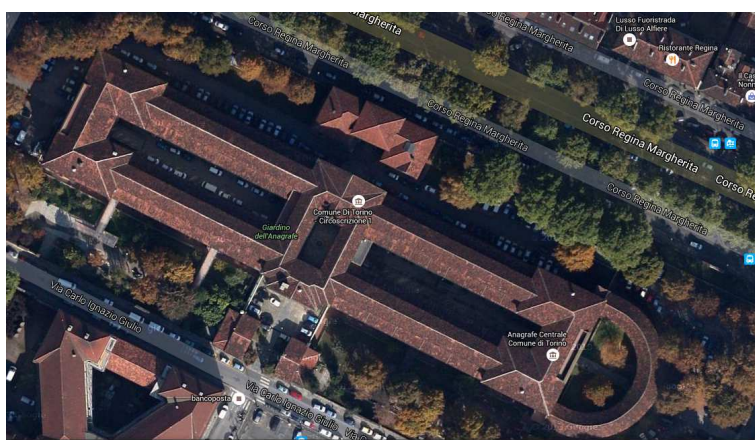


CITTA' DI TORINO

DIREZIONE EDIFICI MUNICIPALI PATRIMONIO E VERDE
SERVIZIO EDIFICI MUNICIPALI



MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI MUNICIPALI CIRCOSCRIZIONI 1-10. OPERE DI COMPLETAMENTO



Progettisti
opere edili e C.S.P.: arch. Antonella MARCHETTI

impianti elettrici: p.i. Gianni LOMANTO

strutture: ing. Francesco CARBONE
via Borgone 8 – Collegno (TO)

Collaboratori:
opere edili geom. Roberto RIZZARI

Responsabile del procedimento
e **Dirigente Servizio Tecnico:** arch. Dario SARDI

PROGETTO DEFINITIVO

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
PARTE IV – MODULO BASE FABBRICATI
PLANIMETRIE DEI CANTIERI

NOME-FILE Scala Plot

SCALA
VARIE

REV	MODIFICHE	DATA	REDATTO	CONTROLLATO
0	EMISSIONE			
1				
2				
3				
4				

ELABORATO

PSC-2



CITTA' di TORINO
DIREZIONE EDIFICI MUNICIPALI, PATRIMONIO E VERDE
Servizio Edifici Municipali

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO
(Articolo 100 D.Lgs. 81/2008)

PARTE QUARTA
(Modulo base fabbricati)

Il Coordinatore per la progettazione

(arch. Antonella MARCHETTI)

*Il Responsabile del Procedimento
e Responsabile dei Lavori*

(arch. Dario SARDI)

	DATA:
EDIZIONE	NOVEMBRE 2015
1° REVISIONE	
2° REVISIONE	
3° REVISIONE	

INDICE

GENERALITA'	3
IMMOBILI INTERESSATI DALLE OPERE	3
PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE ED ESECUTIVE PER L'IMPRESA OPERANTE NEGLI EDIFICI	4
ACCESSI NELLE SEDI DA PARTE DELL'IMPRESA AGGIUDICATARIA, EVENTUALI DITTE SUBAPPALTATRICI E LAVORATORI AUTONOMI	4
DOTAZIONE NELLA SEDE DI UN PROPRIO PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE E DELL'ESODO	5
CHIUSURA DI PERCORSI O PARTI DI EDIFICIO	5
RIDUZIONE TEMPORANEA DELLA ACCESSIBILITA' PER UTENTI DIVERSAMENTE ABILI	5
AREE PER DEPOSITO MATERIALI, ATTREZZATURE ECC.	6
APPROVVIGIONAMENTI UTILIZZABILI DALLA DITTA	6
– Acqua.....	6
– Energia elettrica.....	6
– Interruzione forniture acqua ed elettricità	6
RISCHI TRASMISSIBILI DAI CANTIERI AGLI AMBIENTI CIRCOSTANTI.	6
– Rischi dovuti ad interferenze da contatto fra le lavorazioni, i lavoratori ivi presenti ed eventuale pubblico delle sedi...	6
– Superfici bagnate nei luoghi di lavoro	7
– Fiamme libere e pericolo di esplosioni.	7
– Interventi che prevedono la produzione di scintille o l'utilizzo di fiamme.	7
– Emergenza per il versamento di sostanze chimiche o comunque pericolose.....	7
– Polveri, fibre, fumi, gas a seguito di lavorazioni.	7
PRESENZA DI SITUAZIONI CIRCOSTANTI CHE POSSONO COMPORTARE RISCHI ADDITIONALI PER I CANTIERI	8
– Altri cantieri	8
– Viabilità.....	8
DEPOSITI DI MATERIALI E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI DEI CANTIERI.	8
ATTIVITA' DI COORDINAMENTO	8
PROCEDURA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA	9
CARATTERISTICHE GENERALI DELLA SEDE DI VIA GIULIO 22	9
<i>Descrizione della sede e del relativo contesto</i>	9
<i>Organizzazione del fabbricato</i>	10
INTERVENTI DA ESEGUIRE	10
<i>ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE, DELIMITAZIONE, SERVIZI</i>	11
NOMINATIVI E N. TELEFONICI UTILI DURANTE L'ESECUZIONE DELLE OPERE IN APPALTO	12
PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE ED ESECUTIVE PER SITUAZIONI DI INTERFERENZA NON PREVISTE	12
PRESA VISIONE ED ACCETTAZIONE DEL PSC	13

GENERALITA'

La “**Parte Quarta**” del PSC nasce, per scelta, separata in un proprio fascicolo ed è costituita da un “Modulo base” applicabile al singolo fabbricato in oggetto.

Nasce come supporto operativo del PSC in quanto, contiene una parte descrittiva specifica delle caratteristiche del fabbricato, riporta l'organizzazione interna del lavoro e l'analisi dei rischi ambientali individuati dal rispettivo RSPP nel proprio DVR (documento valutazione rischio).

La tabella sotto riportata (ripresa dalla Parte Seconda del presente Piano di Sicurezza e Coordinamento) rappresenta quella che è la classificazione generale dei rischi potenziali correlati all'esecuzione delle opere in appalto.

CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI	A - DERIVANTI DALL'AREA E DALL'AMBIENTE CIRCOSTANTE (TRASMESSI QUINDI AL CANTIERE)	- <i>AMBIENTE NATURALE</i>
		- <i>INTRINSECI ALL'AREA O FABBRICATO</i>
		- <i>SOGGETTI ESTRANEI IN GENERE</i>
		- <i>INFRASTRUTTURE E SOTTOSERVIZI</i>
	B - DERIVANTI DAL CANTIERE (SUA ORGANIZZAZIONE) E TRASMESSI ALL'AMBIENTE	
C - INTRINSECI ALLE VARIE LAVORAZIONI		
D - DERIVANTI DALLE INTERFERENZE FRA LE LAVORAZIONI		
E - DERIVANTI DALLE INTERFERENZE DA CONTATTO FRA LE LAVORAZIONI E I DIPENDENTI E/O EVENTUALE PUBBLICO PRESENTE NELLA SEDE		

I rischi su cui si fonda la presente parte del PSC sono quelli derivanti dall'ambiente circostante e trasmessi al cantiere (rischi intrinseci alla specifica sede) e quelli derivanti dalle interferenze da contatto fra le lavorazioni e i dipendenti ed eventuale pubblico presente in una determinata sede.

Nel fabbricato, si valuteranno quindi i rischi che gli ambienti “confinati” e/o “esterni” possono trasmettere verso i cantieri e quelli derivanti dalle eventuali interferenze da contatto fra le lavorazioni e i dipendenti comunali ed eventuale pubblico presenti ai diversi piani.

Per poter esprimere eventuali indicazioni tecnico-operative cui le ditte concorrenti all'appalto dovranno esplicitamente attenersi, vanno quanto meno analizzate:

- *le caratteristiche del fabbricato e/o dell'area* (ad es.: piani, locali, sottoservizi, manufatti interferenti in zona cortile, eventuali alberi, presenza nel contesto di edifici con particolare esigenze di tutela come scuole, ospedali, abitazioni);
- *la presenza di situazioni circostanti che possono comportare rischi addizionali per i cantieri* (ad es.: altri cantieri o altri insediamenti limitrofi, viabilità);
- *i rischi che l'attività di cantiere può trasmettere all'ambiente circostante* (ad es.: rumore, polveri, fibre, fumi, vapori, gas, odori o altri inquinanti aerodispersi; caduta di oggetti verso l'esterno). A tal proposito, i rischi relativi alle lavorazioni che si potranno eventualmente eseguire nei diversi fabbricati e che, conseguentemente, possono essere trasmessi verso l'ambiente confinato e/o esterno, sono stati definiti nella **Parte Seconda**;
- *le interferenze da contatto fra le lavorazioni e i dipendenti ed eventuale pubblico presente nella sede.*

E' responsabilità dell'Appaltatore assicurarsi che i lavoratori che operano sotto la sua direzione o controllo, compreso il personale di altre ditte e i lavoratori autonomi, che per qualsiasi motivo si trovino in cantiere, siano addestrati e informati sui temi della sicurezza del lavoro in generale ed, in particolare, sulle tematiche connesse alla esecuzione delle opere in appalto.

L'appaltatore deve informare i propri dipendenti dei rischi relativi a tutte le attività da espletare e di quelle inerenti al luogo dove si realizzeranno le opere, nonché provvedere alla formazione del personale adibito a specifiche lavorazioni ed attività che possano comportare rischi per l'incolumità e la salute.

IMMOBILI INTERESSATI DALLE OPERE

1. Complesso divia Giulio 22 – Edificio principale

- Sostituzione porte tagliafuoco non certificate;
- Sostituzione di controsoffitti ammalorati

- Rimozione di materassini termoisolanti di lana di vetro;
- Adattamento impianti elettrici bagni
- Revisione degli intonaci esterni
- Sostituzione di cantonale danneggiato e ripristino della copertura
- Ripristino degli intonaci della recinzione

2. Complesso di via Giulio 22 - Palazzina Minori

- Sostituzione trave danneggiata e intervento di rinforzo strutturale in copertura
- Rinforzo di solai lignei nel sottotetto
- Intervento di ripristino del manto di copertura in sostituzione di lucernario nel colmo del tetto
- Intervento di messa in sicurezza della scala metallica esterna

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE ED ESECUTIVE PER L'IMPRESA OPERANTE NEGLI EDIFICI

Prima di adottare qualsiasi misura di prevenzione il DT/preposto/caposquadra incaricato dalla ditta appaltatrice dovrà consultare il CSE e il DL i quali prenderanno eventualmente contatto con il responsabile della sede/RSPP al fine di concordare le modalità operative dell'intervento (onde evitare che una misura di prevenzione possa costituire pericolo/intralcio etc. al personale ed all'eventuale pubblico esterno presente nella sede). Sarà cura del CSE verificare, di volta in volta, le diverse variabili caratterizzanti globalmente i singoli cantieri e predisporre revisioni ed eventuali supplementi al presente piano.

ACCESSI NELLE SEDI DA PARTE DELL' IMPRESA AGGIUDICATARIA, EVENTUALI DITTE SUBAPPALTATRICI E LAVORATORI AUTONOMI

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dalla Ditta appaltatrice o subappaltatrice, deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Inoltre ai sensi della L. 136/2010 la tessera di riconoscimento deve contenere anche la data di assunzione, in caso di subappalto, la relativa autorizzazione. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto (inadempimento dell'Art. 21, comma 1 lettera c del D.Lgs. 81/2008).

È vietato accedere ai locali tecnici se non espressamente autorizzati.

- Accesso pedonale:

Previa programmazione dell'intervento con ufficio di Direzione dei lavori/CSE verrà definito il percorso per accedere ai locali, in coordinamento con i rispettivi RSPP/preposti/responsabili delle sedi.

- Accesso dei veicoli:

Previa programmazione dell'intervento con ufficio di Direzione dei lavori/CSE, in coordinamento con i rispettivi RSPP/preposti/responsabili delle sedi, verrà definito il percorso per l'accesso veicolare dei mezzi di approvvigionamento dei materiali e degli eventuali mezzi operativi.

Tenere sempre presenti le **“Prescrizioni generali per rischio Investimento (R13)”** riportate in “Parte Seconda”.

Gli automezzi della Ditta, potranno accedere ai cortili e nelle aree organizzate per la sosta, a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o per altri automezzi circolanti.

In ogni caso almeno 3 giorni prima dell'accesso deve essere comunicato al Direttore dei lavori il tipo di mezzo e la targa per le dovute autorizzazioni.

Nelle aree a cortile dovranno essere adottate le seguenti precauzioni:

* osservare e rispettare la eventuale segnaletica esistente nell'area (limiti di velocità, limiti di portanza di solai ecc); * moderare comunque e sempre la velocità; * prestare attenzione alle manovre di altri veicoli, soprattutto privati; * in condizioni di scarsa visibilità e manovrabilità, effettuare manovre esclusivamente con l'ausilio di personale a terra; * non transitare o sostare nelle aree di manovra dei mezzi; * nell'attraversamento pedonale prestare attenzione al sopraggiungere di veicoli; * prestare attenzione ai cancelli o portoni dotati di meccanismi di apertura e di chiusura automatica; * non manomettere (oscurare) i sistemi ottici di controllo dei meccanismi di apertura e di chiusura meccanizzata di portoni e cancelli; * segnalare sempre con la opportuna segnaletica i cantieri occupanti parte di cortile e quindi a possibile contatto con la movimentazione di altri veicoli e soprattutto dei pedoni.

Per interventi da eseguirsi con impiego di mezzi operativi, la Ditta esecutrice dovrà porre la massima attenzione (prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa entrare, né tanto meno sostare, nel raggio d'azione della macchina operatrice. Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità, sarà aiutato da un secondo operatore munito di appositi DPI.

La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione. L'area di intervento sarà comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi.

Itinerario consentito: L'itinerario consentito sarà quello indicato durante la programmazione dell'intervento.

DOTAZIONE NELLA SEDE DI UN PROPRIO PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE E DELL'ESODO

Gli edifici interessati dagli interventi sono dotati di presidi di emergenza, con i percorsi di esodo individuati e segnalati da idonea segnaletica di sicurezza.

Con la prima riunione di coordinamento il Coordinatore in fase di esecuzione consegnerà alla Ditta il piano di evacuazione.

Le Ditte che intervengono devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza.

Nell'ambiente di lavoro sono state adottate le seguenti misure di prevenzione, protezione e di emergenza:

- i percorsi di esodo sono individuati e segnalati da idonea segnaletica di sicurezza, con cartelli installati in numero e posizione adeguata e da planimetrie esposte nei luoghi di lavoro con indicazione dei numeri di telefono di emergenza;
- gli estintori e gli idranti sono segnalati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata.

Eventuali modifiche temporanee, necessarie per lo svolgimento degli interventi, dovranno essere preventivamente programmate con CSE, direzione dei lavori ed RSPP/preposto/responsabile della sede.

I corridoi e le vie di fuga devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono risultare sempre sgombri da materiale, soprattutto combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere, anche se temporanei.

La Ditta aggiudicataria, eventuali ditte subappaltatrici ed eventuali lavoratori autonomi dovranno preventivamente prendere visione della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas. Le lavorazioni non dovranno impedire il normale raggiungimento dei mezzi di estinzione raggiungibili attraverso i percorsi all'uopo predisposti.

CHIUSURA DI PERCORSI O PARTI DI EDIFICIO

Durante situazioni operative potenzialmente tali da indurre interferenza con i dipendenti della sede o con l'eventuale utenza pubblica presente, i locali costituenti area operativa o comunque le aree interessate, concordate preventivamente con i Responsabili degli Uffici, dovranno essere liberi da persone non addette alle lavorazioni. Per quanto riguarda i percorsi, ogni modifica o chiusura degli stessi, dovrà essere sempre valutata con il RSPP/preposto/responsabile della sede.

Considerata la tipologia dei fabbricati, le attività che in essi si svolgono (Uffici Pubblici con presenza di pubblico), occorrerà operare in ogni circostanza eliminando completamente le interferenze.

A tale scopo l'area oggetto d'intervento dovrà, di volta in volta essere chiaramente e stabilmente delimitata e segnalata al fine di evitare l'intrusione di estranei al cantiere.

Nella fase d'intervento sulle scale, la scala in oggetto deve essere interdetta al pubblico. A tale scopo occorrerà delimitare i piani interessati con transenne, sulle quali devono essere opportunamente posizionati cartelli di divieto d'accesso.

RIDUZIONE TEMPORANEA DELLA ACCESSIBILITA' PER UTENTI DIVERSAMENTE ABILI

Si dispone che, in generale, l'attuazione degli interventi (compresi quelli eventuali in area esterna) non debba creare nuove barriere architettoniche o comportare la riduzione temporanea dell'accessibilità per utenti diversamente abili od ostacoli alla percorrenza dei luoghi comunali non assoggettati all'intervento.

Attrezzature e materiali di cantiere dovranno sempre essere collocate in modo tale da non costituire intralcio alla percorribilità e alla movimentazione di persone che utilizzano sedie a rotelle. Nel caso in cui le opere di ordinaria manutenzione possano temporaneamente comportare riduzioni di accessibilità (previo avviso al RSPP dell'immobile o suo rappresentante) si dovranno predisporre tutti gli accorgimenti del caso.

Occorre segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.

AREE PER DEPOSITO MATERIALI, ATTREZZATURE ECC.

Dovranno essere assolutamente autorizzate e operativamente delimitate.

APPROVVIGIONAMENTI UTILIZZABILI DALLA DITTA

– *Acqua*

Il punto di prelievo più idoneo alle attività del cantiere dovrà essere definito in sede di organizzazione dell'intervento. Nessun tubo di gomma potrà essere utilizzato o attraversare corridoi e locali.

– *Energia elettrica*

L'impresa dovrà installare un proprio quadro di cantiere.

Il punto di prelievo più idoneo alle attività del cantiere dovrà essere definito in sede di organizzazione dell'intervento.

Si dispone che non vi siano assolutamente fili elettrici "volanti" all'interno delle aree di cantiere e di lavoro e che nessun collegamento elettrico attraverso liberamente corridoi e locali. Nel caso, i fili elettrici dovranno essere protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo.

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti della presenza di acqua, polveri ed urti; contrariamente, devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti (CEI, EN 60309).

La Ditta dovrà verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro. Non potranno essere allacciati alla rete elettrica degli edifici comunali, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W, senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica. In tali casi, le Ditte che operano nel fabbricato, dovranno provvedere con forniture elettriche autonome rispetto alla rete degli edifici comunali.

È comunque vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori durante le pause lavorative all'interno del fabbricato.

Tenere sempre presenti le **"Prescrizioni generali per rischio elettrocuzione (R8)** e la **"Prevenzione per fili e prolunghe di alimentazione"** di cui alla Parte Seconda del PSC.

– *Interruzione forniture acqua ed elettricità*

Interruzioni delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, dell'eventuale energia elettrica, andranno sempre concordate con tutti i Datori di Lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene. Le manovre di interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

RISCHI TRASMISSIBILI DAI CANTIERI AGLI AMBIENTI CIRCOSTANTI.

I rischi (con relative prevenzioni) di una serie di possibili lavorazioni che si potranno, nel caso, eseguire nei fabbricati con coinvolgimento degli ambienti confinati e/o esterni prossimi ai cantieri, sono stati ampiamente trattati nella Parte Seconda del PSC. Per tipologie di rischio diverse, conseguenza di lavorazioni non previste nel presente PSC, sarà compito del CSE procedere all'analisi, prescrivere le necessarie misure di sicurezza da mettere in atto e revisionare il PSC.

Eventuali inosservanze alle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno diritto al RSPP/preposto/responsabile della sede di informare il CSE e il D.L. al fine di interrompere immediatamente i lavori. Successivamente il CSE adotterà le misure più consone al caso. Si stabilisce inoltre che, durante l'esecuzione dei lavori affidati in appalto qualora, anche per sopraggiunte nuove e improvvise interferenze, le prevenzioni adottate non fossero più da considerarsi sicure, sarà compito del CSE procedere all'analisi e prescrivere le necessarie nuove misure di sicurezza da mettere in atto, previo coordinamento con l'ufficio di direzione dei lavori e con il RSPP dell'immobile.

– *Rischi dovuti ad interferenze da contatto fra le lavorazioni, i lavoratori ivi presenti ed eventuale pubblico delle sedi*

Ogni intervento dovrà essere necessariamente programmato (data prevista e modalità, durata e relativa organizzazione) e nel caso concordato con il RSPP/preposto/responsabile della sede. Ogni intervento all'interno degli edifici, oltre ad essere doverosamente segnalato e delimitato, dovrà avere accesso soltanto dal punto concordato durante l'organizzazione dell'intervento, al fine di limitare il contatto ed il disagio con le persone presenti all'interno della sede. L'accesso ai piani dell'edificio da parte dei lavoratori della ditta dovrà avvenire attraverso il percorso stabilito e non necessariamente utilizzando gli esistenti mezzi di movimentazione verticale destinati all'uso pubblico.

Nessuna lavorazione potrà essere intrapresa o continuata nel caso di persistenza o ingresso di persone estranee (dipendenti e/o pubblico) nell'area ove sono in programma le lavorazioni.

Le lavorazioni/attività previste durante tutta la durata dell'appalto, non devono assolutamente prevedere lavorazioni fra loro interferenti.

Se in una determinata area di lavoro con una certa lavorazione già in atto, si dovessero verificare contemporaneamente interventi improvvisi, non prevedibili, da parte di altre ditte, da parte di una squadra di operatori della Società IREN (ad es. a causa di guasto improvviso od emergenza) o di singoli lavoratori, occupati da altre tipologie di lavorazione, dovrà attivarsi la procedura di avviso immediato del DL e del CSE da parte del DTC. Nel caso rientra, conseguentemente, anche il servizio di pulizia dei locali delle sedi. La ditta aggiudicataria dei lavori, analogamente a quanto disposto per le possibili interferenze da contatto con i dipendenti ed eventuale pubblico, dovrà evitare ogni genere di contatto pericoloso anche con il personale impegnato nelle pulizie.

La contemporaneità comporta non solamente l'incremento dei rischi intrinseci alla singola lavorazione ma anche l'incremento del rischio interferenza da contatto con i lavoratori e il pubblico eventuale della sede, considerato che l'attività lavorativa della sede stessa non potrà essere interrotta. Ai fini della sicurezza globale dei lavori stessi, si dovranno adottare modalità diverse di organizzazione del lavoro e/o misure di sfasamento temporale o spaziale.

– Superfici bagnate nei luoghi di lavoro

Nel caso in cui, a seguito di lavorazioni con utilizzo di acqua alcune superfici di transito della sede comunale si presentino bagnate e quindi a rischio scivolamento, la Ditta esecutrice dei lavori dovrà segnalare, attraverso specifica segnaletica, lo stato di pericolo.

– Fiamme libere e pericolo di esplosioni.

Nel caso in cui un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere, questa sarà preceduta *dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es.: locale sottostante, retrostante ecc.); * dall'accertamento sulla salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio;

* dall'accertamento sullo svilupparsi di fumi (in tale caso si opererà con la massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro); * dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento; * dalla conoscenza, da parte del personale, della procedura di gestione dell'emergenza.

Per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere (cannelli) obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori della Ditta operante.

Si ribadisce il divieto assoluto di fumare all'interno dei luoghi di lavoro, in particolare in presenza di materiali infiammabili. Non depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati, e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiedi stradale.

– Interventi che prevedono la produzione di scintille o l'utilizzo di fiamme.

Tali interventi (ad esempio le saldature) dovranno essere eseguiti con la massima cautela, in particolare dopo avere sgomberato l'area adiacente alle lavorazioni da ogni materiale infiammabile. Nelle immediate vicinanze del punto di intervento deve essere posizionato un idoneo mezzo di estinzione incendi con un operatore che svolga attività di sorveglianza e, in caso di necessità, di pronto intervento.

Gli interventi che prevedono l'utilizzo di bombole per la saldatura devono essere eseguiti con attrezzature dotate di tutti i dispositivi di sicurezza a norma di legge.

In ogni caso, le bombole per la saldatura, o qualsiasi altro materiale infiammabile, potranno essere tenuti all'interno dei locali di lavoro comunali solo per il tempo strettamente necessario alla esecuzione delle lavorazioni. Successivamente dovranno essere portati all'esterno presso luoghi preventivamente autorizzati dal RSPP presso la sede.

– Emergenza per il versamento di sostanze chimiche o comunque pericolose.

In caso di versamento di sostanze chimiche liquide occorre arieggiare il locale ovvero la zona; utilizzare i kit di assorbimento (che devono essere presenti nel cantiere qualora si utilizzino tali sostanze) evitando di usare attrezzature elettriche che possano costituire causa di innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente.

– Polveri, fibre, fumi, gas a seguito di lavorazioni.

Nel caso di lavorazioni che prevedano lo sviluppo di polveri, fibre, fumi, gas si opererà con massima cautela, segregando gli spazi con teli/barriere. Tali attività saranno programmate e, salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti), svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti. Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei lavoratori dipendenti comunali.

Tenere sempre presenti le **“Prescrizioni generali per inalazione polveri fibre (R15)** e **“Prescrizioni generali per inalazione gas (R17)** di cui alla Parte Seconda del presente PSC.

PRESENZA DI SITUAZIONI CIRCOSTANTI CHE POSSONO COMPORTARE RISCHI PER I CANTIERI	ADDIZIONALI
---	-------------

– Altri cantieri

La presenza di altri cantieri pubblici e/o privati attigui all'area di intervento, può comportare situazioni di criticità riguardanti gli accessi, interferenze imprevedibili, il rischio di caduta di materiali dall'alto (qualora si verificasse un problema di interferenza tra eventuali gru presenti), problemi legati alla rumorosità (per l'amplificazione delle emissioni sonore), la presenza di emissioni inquinanti con relativo peggioramento delle condizioni di respirabilità del cantiere o l'aggravamento dei rischi del flusso veicolare presente sulla viabilità ordinaria attigua al cantiere (con l'amplificazione del rischio di incidenti e/o investimenti).

Se al momento dell'inizio delle lavorazioni, uno o più cantieri, a priori non previsti, insisteranno su aree limitrofe, andranno intraprese le opportune azioni di coordinamento. Il CSE provvederà, a mezzo di apposita/e riunione/i di coordinamento, a definire i provvedimenti da adottare, eventualmente agendo sullo sfasamento dei percorsi da compiere per raggiungere i rispettivi cantieri, sulla opportuna segnaletica e sulla eventuale regolamentazione del traffico nelle vie di accesso.

Andranno introdotte macchine a limitata emissione sonora e previsto un piano di lavorazione tale da non sovrapporre le lavorazioni più rumorose tra i due cantieri (rischio esposizione al rumore).

– Viabilità

Dovrà essere posizionata opportuna segnaletica agli accessi di cantieri eventualmente a diretto contatto con la circolazione viabile e utilizzati movieri per favorire l'immissione nella viabilità ordinaria degli automezzi provenienti dal cantiere.

DEPOSITI DI MATERIALI E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI DEI CANTIERI.

All'interno dei fabbricati, le aree di lavoro e quelle autorizzate per il temporaneo deposito dei materiali, dovranno essere organizzate in modo da non occupare gli spazi antistanti passi carrabili, accessi pedonali o di accesso a pubblici servizi e gli spazi adibiti alla movimentazione dei dipendenti e/o del pubblico (corridoi e scale) e degli automezzi (cortili).

Le lavorazioni che necessitano di uno spazio per il deposito temporaneo, devono prevedere la delimitazione e segnalazione della/e area/e, il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

Ogni lavorazione dovrà prevedere: il pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; le procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

Si dispone che il materiale di risulta di eventuali piccole demolizioni interne ed esterne, sostituzioni di parti metalliche, in legno ed in alluminio, serramenti di qualsiasi genere, ogni materiale di scarto delle lavorazioni ecc. non dovranno essere, a fine giornata lavorativa, abbandonate per alcuna ragione nell'area di cantiere od in locali e spazi in prossimità della stessa. Si evidenzia che qualsiasi materiale, soprattutto se facilmente combustibile o infiammabile, non potrà essere depositato in luoghi che possano presentare pericoli di incendio.

I POS delle imprese impegnate nell'appalto dovranno contenere le procedure di gestione dei rifiuti prodotti in cantiere, con particolare riguardo alla rimozione di eventuali materiali pericolosi.

ATTIVITA' DI COORDINAMENTO

Tutte le lavorazioni che potranno essere richieste, dovranno essere non solamente coordinate fra loro (affinché non avvengano contemporaneamente e nel medesimo luogo), ma coordinate ad evitare ogni possibile interferenza da contatto con le attività in corso nell'edificio in questione e particolarmente con coloro che esercitano tali attività.

In generale, per ridurre tali rischi, oltre a dover rispettare quanto disposto nel presente piano di sicurezza e le norme tecniche relative alla prevenzione degli infortuni, si rende indispensabile coordinare le diverse attività e impedirne il loro contemporaneo svolgimento negli stessi ambienti.

Premesso che rimane a carico di ogni Datore di lavoro la valutazione e l'adozione di idonee misure di prevenzione inerenti i rischi della propria attività, la formazione dei lavoratori ed il rispetto delle norme di sicurezza da parte degli stessi, l'impiego di attrezzature e macchinari a norma nonché l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale conformi alle normative vigenti, il coordinamento con il RSPP/preposto/responsabile della sede ove si svolge il lavoro va attuato ed organizzato attraverso la preliminare programmazione del singolo intervento in modo che Il Datore di lavoro presso la sede, preventivamente informato delle modalità dell'intervento, possa avvertire il proprio personale affinché si attenga alle indicazioni specifiche che verranno fornite.

Le attività lavorative possono costituire interferenza indiretta con le attività degli utenti anche nel caso in cui comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, etc. o limitazioni alla accessibilità dei

luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli uffici. Qualora i lavoratori della sede avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) e il DTC/preposto/capo squadra della ditta appaltatrice ne venga a conoscenza dagli stessi impiegati o attraverso il loro RSPP, dovrà subito attivarsi contattando il CSE/DL per un incontro presso la sede di svolgimento del lavoro al fine di prendere le decisioni più opportune a risolvere le problematiche emerse.

Il CSE potrà interrompere le stesse, qualora ritenesse, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze non valutabili a priori, non fossero più da considerarsi eseguite in condizioni di sicurezza.

PROCEDURA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

In linea generale si rimanda a quanto definito nella Parte Terza del PSC, tenendo presente che nei fabbricati sono adottate misure di prevenzione, protezione e di emergenza.

La Ditta esecutrice delle opere, è pertanto tenuta a coordinare la propria attività con il RSPP presso la Sede ove si svolge il lavoro per la normale attività ma anche per il comportamento in caso di emergenza ed evacuazione, nelle situazioni di percezione di un potenziale pericolo.

L'azione preliminare consiste nell'avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza del fabbricato.

Si prescrivono di seguito le norme comportamentali relative alle situazioni di emergenza.

Le Ditte che intervengono devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza.

Per ogni postazione di lavoro è necessario che il DTC dell'impresa abbia individuato le vie di fuga, da mantenere sempre sgombre da ostacoli o impedimenti.

Procedura in caso di infortunio

In linea generale si rimanda a quanto definito nella Parte Terza del presente PSC.

Premesso che l'infortunio di tipo minimale viene gestito tramite idonei interventi di primo soccorso posti in capo all'organizzazione di ogni singola impresa, di seguito si descrivono le procedure da adottare in caso di infortunio, ancorché lieve.

Il numero telefonico di riferimento in caso d'infortunio è il 118.

Prima di ogni sessione di lavoro, il preposto prenderà nota della Struttura Sanitaria più vicina al fabbricato

Affinché i pubblici soccorsi possano raggiungere il luogo del sinistro, essi verranno assistiti telefonicamente, se necessario, dal preposto secondo le indicazioni verbali.

Nel momento in cui sarà richiesto l'intervento del soccorso medico, il personale delle imprese dovrà conoscere perfettamente il percorso per arrivare dal cantiere in ospedale (e viceversa) e dovrà essere in grado di descrivere verbalmente ed inequivocabilmente al Presidio Ospedaliero (ed eventualmente al conducente dell'autoambulanza) il relativo itinerario da percorrere, comunicando altresì la sussistenza di eventuali problemi di viabilità di propria conoscenza. Si raccomanda di non muovere gli infortunati se non sotto l'assistenza del servizio 118, anche in caso di ferite lievi.

In caso d'infortunio sul lavoro, e dopo l'apprestamento dei primi ed immediati soccorsi, il preposto dovrà darne immediata comunicazione telefonica e scritta al Responsabile dei lavori ed al Coordinatore per l'esecuzione, precisando il luogo, l'ora e le cause del sinistro, nonché i nominativi degli eventuali testimoni dell'evento.

Di tali informazioni dovranno essere resi edotti anche i responsabili e le maestranze di eventuali imprese subappaltatrici, nonché gli eventuali lavoratori autonomi.

Caratteristiche generali del fabbricato

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA SEDE DI VIA GIULIO 22

Descrizione della sede e del relativo contesto

<i>Caratteristiche dell' area:</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>Descrizione</i>
<i>Caratteristiche climatiche, territoriali e locali</i>	X		Nord-ovest; statisticamente 85 g/anno pioggia
<i>Caratteristiche particolari del contesto</i>	X		Zona centrale ad alta concentrazione di transito veicolare e pubblico per presenza di uffici pubblici e privati
<i>Vincoli paesaggistici</i>		X	

<i>Vincoli urbanistici e/o fasce di rispetto</i>		X	
<i>Viabilità al contorno</i>	X		Corso Regina Margherita, Corso Valdocco, Via della Consolata, Via Giulio
<i>Presenza di unità produttive o insediamenti limitrofi</i>		X	
<i>Edifici con particolari esigenze di tutela (scuole, ospedali, uffici, case di riposo, abitazioni ecc.)</i>	X		Asilo e Scuola Materna nell'edificio principale non oggetto di manutenzione
<i>Linee aeree e sottoservizi</i>	X		

Organizzazione del fabbricato.

Il fabbricato principale dove saranno eseguite le opere si sviluppa su quattro piani e ospita locali di rappresentanza (sale matrimoni), uffici dell'anagrafe, stato civile, elettorale, toponomastica, con alta concentrazione di pubblico, oltre ad assessorato alle Politiche Sociali, archivi e, a piano terreno ma non interessati dall'intervento manutentivo in oggetto, asilo nido e scuola materna.

La Palazzina Minori si sviluppa su due piani ed è destinato ad uffici.

INTERVENTI DA ESEGUIRE

1. via Giulio 22 – Edificio principale

- a) **Sostituzione porte tagliafuoco** - Sostituzione di 65 porte tagliafuoco prive di certificazione. L'intervento comprende anche il ripristino della muratura REI o della pannellatura REI a contorno delle porte riposizionate, a seguito dei tagli effettuati per smurare le porte esistenti.
- b) **Intervento strutturale in copertura** sulla falda di tetto all'interno cortile verso via della Consolata - Al fine di potere intervenire con la sostituzione del cantonale gravemente compromesso dalle infiltrazioni meteorologiche è preventivamente necessario eseguire un puntellamento della struttura con puntoni metallici posizionati sopra un assito continuo per la distribuzione dei carichi. Quindi si dovrà rimuovere la soprastante porzione del manto di copertura e della struttura secondaria. Si procederà al taglio dei listelli ed al sezionamento della trave. Il cantonale sarà sostituito con una trave in legno lamellare GL 24H di sezione pari a cm. 15x18. Bisognerà quindi effettuare il ripassamento del tetto in tegole, limitatamente alle falde della porzione di fabbricato prospiciente il cordile verso via della Consolata. Il ripassamento, comprenderà il rimaneggiamento totale delle tegole, il loro fissaggio, il fissaggio dei tegoloni di colmo, la sostituzione della piccola orditura e delle tegole obsolete.
Si proseguirà all'intervento in copertura solamente ad approvvigionamento del materiale di rifacimento avvenuto e pronto in cantiere. In ogni caso si dovrà provvedere, qualora le condizioni meteorologiche avverse imponessero l'interruzione dei lavori, a proteggere la copertura con doppio telo impermeabile ben fissato alla struttura sottostante in modo assicurare adeguata protezione dalla pioggia/neve all'edificio.
- c) **Controsoffitti** – Sostituzione delle controsoffittature in doghe metalliche nei bagni ai vari piani sostituzione con pannelli modulari 60x60 o 40x40 previo smaltimento della pannellatura isolante in lana di vetro.
- d) **Ripristino intonaci esterni**- Alcune aree in facciata del fabbricato e le murature della recinzione esterna che si sviluppa a perimetro dell'intero isolato di via Giulio, via della Consolata, corso Regina Margherita e corso Valdocco, presentano porzioni di distacco di intonaco che, in considerazione delle caratteristiche storiche dell'edificio deve essere opportunamente trattato.

2. via Giulio 22 – Palazzina Minori

Intervento strutturale in copertura - L'intervento riguarda la necessità di riportare il tetto allo stato originario ricostruendo la copertura e la stabilità della struttura e nel contempo ricreare la continuità della "volta" sottostante. Saranno perciò rimossi i lucernari esistenti sul colmo del tetto e nella volta in legno nel salone centrale. Gli interventi indicati di seguito sono emersi a seguito di una verifica dello stato di conservazione strutturale..

- Sarà sostituita una trave gravemente compromessa dalle infiltrazioni di acqua meteorica collocata in adiacenza alla botola di accesso. Inoltre a seguito del danneggiamento subito dall'adiacente cantonale si prevede una struttura metallica di sostegno atta a garantire sia l'appoggio dello stesso cantonale che della trave sostituita.
- Le travi tagliate dovranno essere ripristinate e "prolungate" con travi in legno lamellare ancorate alle esistenti mediante profili metallici idoneamente calcolati nello stesso modo sarà ricostruita la trave di colmo, mentre i puntoni da ripristinare saranno "doppiati" da puntoni in legno lamellare di uguale sezione degli esistenti. Sarà quindi ripristinata la copertura con la posa di arcarecci e listelli e la porzione del manto in coppi mancanti.

- *I solai lignei che coprono i locali posti ai lati della “volta” centrale saranno messi in sicurezza mediante affiancamento di nuove travi in legno lamellare con sovrapposto un tavolato per permettere la transitabilità degli stessi.*
- *La “falsa volta centrale” composta da centine lignee a cui è stato inchiodato il tavolato poi intonacato, ha una funzione non portante assimilabile ad una controsoffittatura. Si è pertanto previsto di eliminare il carico delle pareti in legno del pozzo di luce che grava su di essa e di rimuovere il lucernario in vetro e metallo che sarà sostituito con lastre in cartongesso curve idoneamente fissate alla struttura.*
- b) *Scala metallica esterna*** - . *È inoltre necessario integrare la scala esterna esistente con una pensilina metallica e sostituire i gradini e il pianerottolo con strutture metalliche antiscivolo.*

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE, DELIMITAZIONE, SERVIZI

Opere	Indicazioni e misure di protezione e prevenzione
Recinzione aree di cantiere, ponteggio in una porzione della Palazzina Minori e dell'edificio principale interessata dall'intervento.	Pannelli modulari in rete metallica – altezza: 2.00 m da posizionare in zona delimitata nel cortile verso l'ingresso di corso Valdocco per le lavorazioni da eseguire nell'edificio principale e in area delimitata a fianco della palazzina Minori nel cortile verso Corso Regina Margherita per l'intervento ivi da eseguire. Segnaletica: cartellonistica di direzione e divieto
Ingressi cantiere	
Accesso pedonale	Si utilizzano gli accessi di Corso Regina Margherita e di corso Valdocco
Accesso carrabile	Da corso Valdocco
Parcheggio autoveicoli	Aree pubbliche adiacenti il cantiere
Cartellonistica	Cartello di cantiere, ponteggio e D.P.I
Viabilità di cantiere	Come riportato Lay-out
Delimitazione delle vie di transito	Prevista all'interno del cortile
Servizi di cantiere	
Uffici	Locali messi a disposizione dall'amministrazione
Spogliatoi	Locali messi a disposizione dall'amministrazione
Refettorio	Locali messi a disposizione dall'amministrazione
Docce	Locali messi a disposizione dall'amministrazione
Lavatoio	Locali messi a disposizione dall'amministrazione
Latrine	Locali messi a disposizione dall'amministrazione
Dormitorio	Non necessario
Deposito	Nell'area di cantiere delimitata
Assistenza Sanitaria e P. Soccorso	
Presenza del Medico Competente	Da verificare ad appalto aggiudicato
Visite mediche periodiche	Da verificare ad appalto aggiudicato
Certificati di idoneità dei lavoratori	Da verificare ad appalto aggiudicato
Vaccinazione contro il tetano	Da verificare ad appalto aggiudicato
Presidio farmaceutico	E' prevista la presenza in cantiere di un pacchetto di medicazione predisposto dall'Impresa principale
Deposito e Magazzino	Ricavato nell'area di cantiere interno cortili
Area di stoccaggio esterna	Area ubicata nell'area di cantiere (cfr. lay-out cantiere)
Magazzino	Nell'area di cantiere
Quadro elettrico	Da realizzare nell'area di cantiere

Prescrizioni particolari

- L'accesso all'area di cantiere dovrà essere condiviso con gli utenti, sarà pertanto necessario predisporre transennamenti e delimitazioni con la finalità di limitare al minimo le interferenze.
- Nell'area del palazzo verso Corso Valdocco, nella manica affacciante su via Giulio e Corso Valdocco, al piano terreno e al primo piano, è necessario regolare le lavorazioni rumorose affinché le stesse siano sospese dalle 13,00 alle 14,30 nel rispetto del periodo di riposo dei bambini presenti nell'asilo nido e nella scuola materna.

- Dovranno inoltre essere regolati gli interventi nell'area del palazzo limitrofa alle sale matrimoni nei giorni in cui si effettuano le funzioni civili
- E' necessario definire bene i percorsi durante la normalizzazione della scala esterna metallica della Palazzina Minori.
- Nel corso dell'intervento sulla copertura e nella volta del salone della Palazzina Minori è necessario definire la non accessibilità degli uffici interessati.
- Dovranno essere mantenute le caratteristiche di accessibilità all'edificio da parte dei disabili

NOMINATIVI E N. TELEFONICI UTILI DURANTE L'ESECUZIONE DELLE OPERE IN APPALTO

COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE

NOMINATIVO: _____ TEL. _____ CELL. _____

DIRETTORE DEI LAVORI

NOMINATIVO: _____ TEL. _____ CELL. _____

ISPETTORE DI CANTIERE

NOMINATIVO: _____ TEL. _____ CELL. _____

RESPONSABILE DI SEDE

NOMINATIVO: _____ TEL. _____ CELL. _____

R.S.P.P. DELLA SEDE

NOMINATIVO: _____ TEL. _____ CELL. _____

ADDETTO ALLE EMERGENZE DELLA SEDE

NOMINATIVO: _____ TEL. _____ CELL. _____

NOMINATIVO: _____ TEL. _____ CELL. _____

ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI DELLA SEDE DA CHIAMARE TEMPESTIVAMENTE IN CASO DI EMERGENZA

NOMINATIVO: _____ TEL. _____ CELL. _____

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE ED ESECUTIVE PER SITUAZIONI DI INTERFERENZA NON PREVISTE

E' necessario che ogni impresa esecutrice presti la massima attenzione ai rischi cui i suoi lavoratori vanno incontro nel cantiere e scelga i tempi di esecuzione delle varie lavorazioni nel rispetto del presente PSC (che non prevede interferenze fra lavorazioni) ed anche in funzione della sicurezza dei lavoratori medesimi.

Si ricorda che i rischi cui è soggetto un lavoratore in un cantiere nel quale operano più imprese esecutrici contemporaneamente, sono sia quelli tipici dell'attività esercitata dall'impresa della quale il lavoratore è dipendente, sia quelli derivanti dalla presenza nel cantiere di lavoratori di altre imprese esecutrici (ad es. se nel cantiere operano contemporaneamente e relativamente vicini un intonacatore ed un saldatore, l'intonacatore è soggetto, oltre che ai rischi specifici della sua attività anche ai rischi originati dall'attività di saldatura; l'intonacatore deve pertanto osservare sia le

norme di sicurezza proprie della sua attività - protezione delle mani, protezione degli occhi, protezione dai prodotti chimici, ecc-, sia le norme di sicurezza derivanti dalla presenza del saldatore - delimitazione dell'area di saldatura, aerazione del luogo, ecc...-. La stessa cosa, con posizioni rovesciate, dicasi per il saldatore).

E' quindi evidente che ogni impresa esecutrice, focalizzando l'attenzione soltanto sulla non – interferenza delle singole proprie fasi lavorative, non si porrà in posizione di rispetto assoluto del presente PSC. E' necessario analizzare e valutare i rischi derivanti da simultaneità, compresenza e successione con altre fasi lavorative eseguite da altre imprese esecutrici presenti nel cantiere.

Curare pertanto l'interazione fra tutte le fasi lavorative. E' peraltro evidente che il rischio derivante dalla presenza di altre imprese esecutrici dipende non soltanto dalla contemporaneità delle fasi lavorative ma anche dalla compresenza, in una stessa area del cantiere, ossia, in altri termini, il rischio può essere considerevolmente ridotto se, pur lavorando contemporaneamente, due o più imprese esecutrici operano però in aree del cantiere distinte e lontane fra loro.

Non sarà da trascurare il rischio generale derivante dall'utilizzo in comune di apprestamenti, macchine, impianti vari.

Regola generale: il proprietario della cosa utilizzata in comune deve dare, prima dell'utilizzo altrui, le informazioni specifiche e le istruzioni di corretto uso. La ditta appaltatrice dovrà stabilire chi curerà la manutenzione di tali apprestamenti, attrezzature, macchine, impianti in comune, nonché le regole di precedenza e prudenza in caso di conflitto d'uso.

Le attrezzature e gli impianti di uso comune (ad es. scale, ponteggi, trabattelli, etc.) saranno utilizzati sotto il controllo dell'impresa appaltatrice, anche quando essi siano forniti dai subaffidatari o noleggiati.

PRESA VISIONE ED ACCETTAZIONE DEL PSC

Il datore di lavoro della/e impresa/e appaltatrice/i, i sub-appaltatori autorizzati e/o i lavoratori autonomi, esposti ai rischi con i propri addetti/dipendenti, accettino, con firma in calce, il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento, consapevoli delle mansioni/lavorazioni, dei potenziali rischi evidenziati nello stesso nonché delle prescrizioni operative impartite.

L'Impresa che si aggiudica i lavori può presentare al Coordinatore per l'esecuzione proposte di integrazione al piano di sicurezza e coordinamento, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza in cantiere sulla base della propria esperienza.

In nessun caso, le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei prezzi pattuiti.

Eventuali proposte di integrazione devono essere accettate dal Coordinatore per l'esecuzione.

Presa visione ed accettazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento

Il/La sottoscritto/a,....., nato/a a il, residente aCap..... vian°, in qualità di legale rappresentante della Ditta aggiudicataria

DICHIARA

- di aver preso atto delle informazioni ricevute sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui la Ditta appaltatrice è chiamata ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottarsi in relazione alle attività presso l'edificio;
- di aver preso atto dell'organizzazione del lavoro all'interno della sede comunale;
- di aver preso atto che rimane a carico di ogni Ditta la valutazione e l'adozione di idonee misure di prevenzione inerenti i rischi propri dell'attività, la formazione dei lavoratori ed il rispetto delle norme di sicurezza da parte degli stessi, l'impiego di attrezzature e macchinari a norma nonché l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale conformi alle normative vigenti;
- di aver accettato, previa presa visione, il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento.
- Ai sensi di legge, se ne seguiranno le disposizioni ed i contenuti in fase di esecuzione dell'opera;
- copie del piano di sicurezza e di coordinamento sono state messe a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza.

.....li.....

Per accettazione:

FIGURE DEL CANTIERE	NOMINATIVO	DATA	FIRMA
---------------------	------------	------	-------

L'impresa appaltatrice/ATI/Consorzio			
L'impresa subappaltatrice			
L'impresa subappaltatrice			
L'impresa subappaltatrice			
Il Lavoratore Autonomo			
Il Lavoratore Autonomo			
Il Lavoratore Autonomo			

Per accettazione:

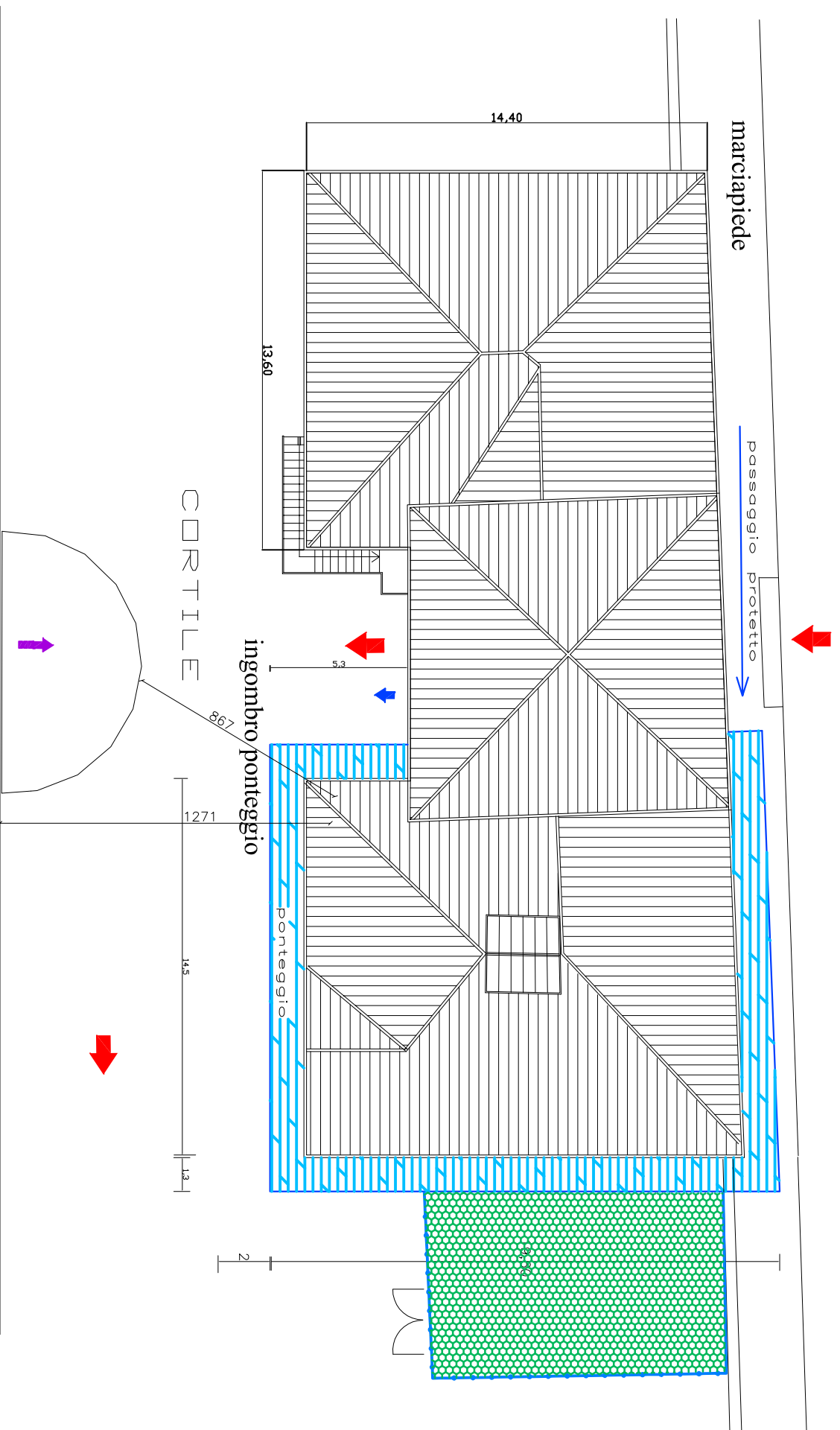
FIGURE DELLE DITTE	NOMINATIVO	DATA	FIRMA
Il/I Responsabile/i SPP Ditta aggiudicataria			
Il Direttore tecnico di cantiere Ditta aggiudicataria			
Il RLS Ditta aggiudicataria			
Il/I Responsabile/i SPP Ditta subappaltatrice			
Il Direttore tecnico di cantiere Ditta subappaltatrice			
Il RLS Ditta subappaltatrice			

PLANIMETRIE DEI CANTIERI

- Edificio principale – Planimetrie Apprestamenti della sicurezza
- Palazzina Minori – Planimetrie Apprestamenti della sicurezza

EDIFICIO DI VIA GIULIO 22 PALAZZINA MINORI APPRESTAMENTI DELLA SICUREZZA

CONTROVALE CORSO REGINA MARGHERITA



LEGENDA	
	Ponteggio fisso
	Area di cantiere
	Recinzione area di cantiere realizzata con pannelli modulari
	Accesso veicolare al cantiere
	Accesso pedonale al cantiere
	Vie di fuga da non ostacolare

Tutte le aree di cantiere dovranno sempreb essere delimitate da apposite recinzioni e adeguatamente segnalate

N.B. La precisa dislocazione dell'area di cantiere verrà definita nel dettaglio con l'impresa appaltatrice prima dell'inizio delle attività.
La presente planimetria si intende puramente indicativa.

EDIFICIO DI VIA GIULIO 22
APPRESTAMENTI SICUREZZA
INTERVENTO SOSTITUZIONE PORTE

LEGENDA

	Deposito materiale
	Area di cantiere
	Recinzione area di cantiere realizzata con pannelli modulari
	Accesso veicolare al cantiere
	Accesso pedonale al cantiere
	Vie di fuga da non ostacolare

Tutte le aree di cantiere dovranno sempre essere delimitate da apposite recinzioni e adeguatamente segnalate

N.B. La precisa dislocazione dell'area di cantiere verrà definita nel dettaglio con l'impresa appaltatrice prima dell'inizio delle attività.
 La presente planimetria si intende puramente indicativa.

C. SO REGINA MARGHERITA

C. SO VALDOCCO

INGRESSO AUTOMEZZI

(238.07) m.º

percorso misto
 impresa/pubblico
 necessaria presenza
 moviere

cortile

ASILO NIDO

SCUOLA MATERNA
 MUNICIPALE

VIA GIULIO

deposito
 materiale

(240.97) m.º

(241.01)

PIAVE

139

137

2

5

2

135

23

22

30

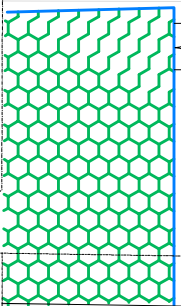
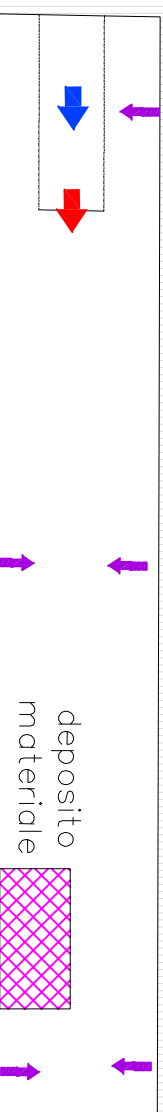
2

1







1

1

1

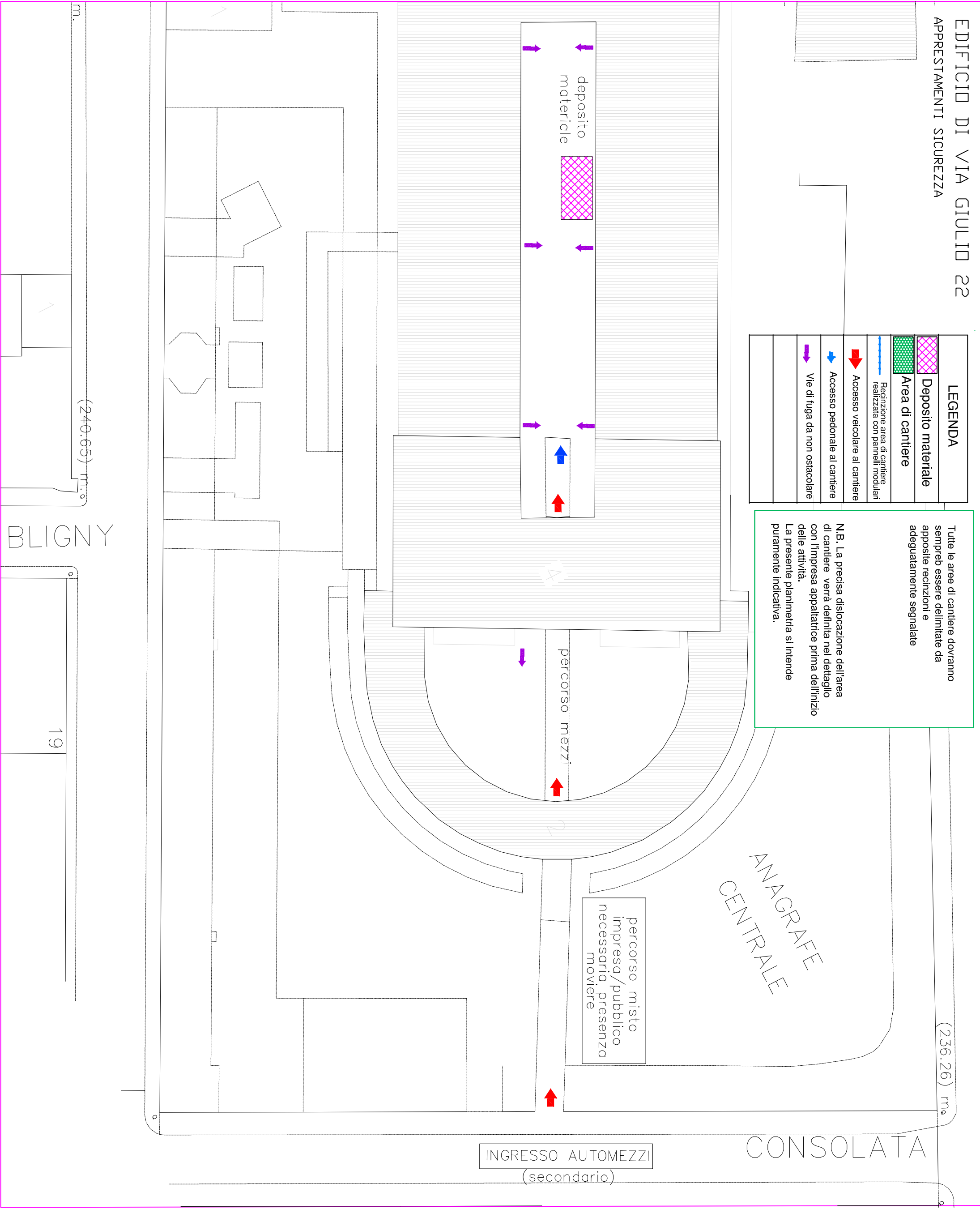


EDIFICIO DI VIA GIULIO 22
APPRESTAMENTI SICUREZZA

LEGENDA	
	Deposito materiale
	Area di cantiere
	Recinzione area di cantiere realizzata con pannelli modulari
	Accesso veicolare al cantiere
	Accesso pedonale al cantiere
	Vie di fuga da non ostacolare

Tutte le aree di cantiere dovranno sempre essere delimitate da apposite recinzioni e adeguatamente segnalate

N.B. La precisa dislocazione dell'area di cantiere verrà definita nel dettaglio con l'impresa appaltatrice prima dell'inizio delle attività.
La presente planimetria si intende puramente indicativa.



(240.65) m

(236.26) m

BLIGNY

ANAGRAFE
CENTRALE

percorso misto
impresa/pubblico
necessaria presenza
moviere

percorso mezzi

INGRESSO AUTOMEZZI
(secondario)

CONSOLATA

19

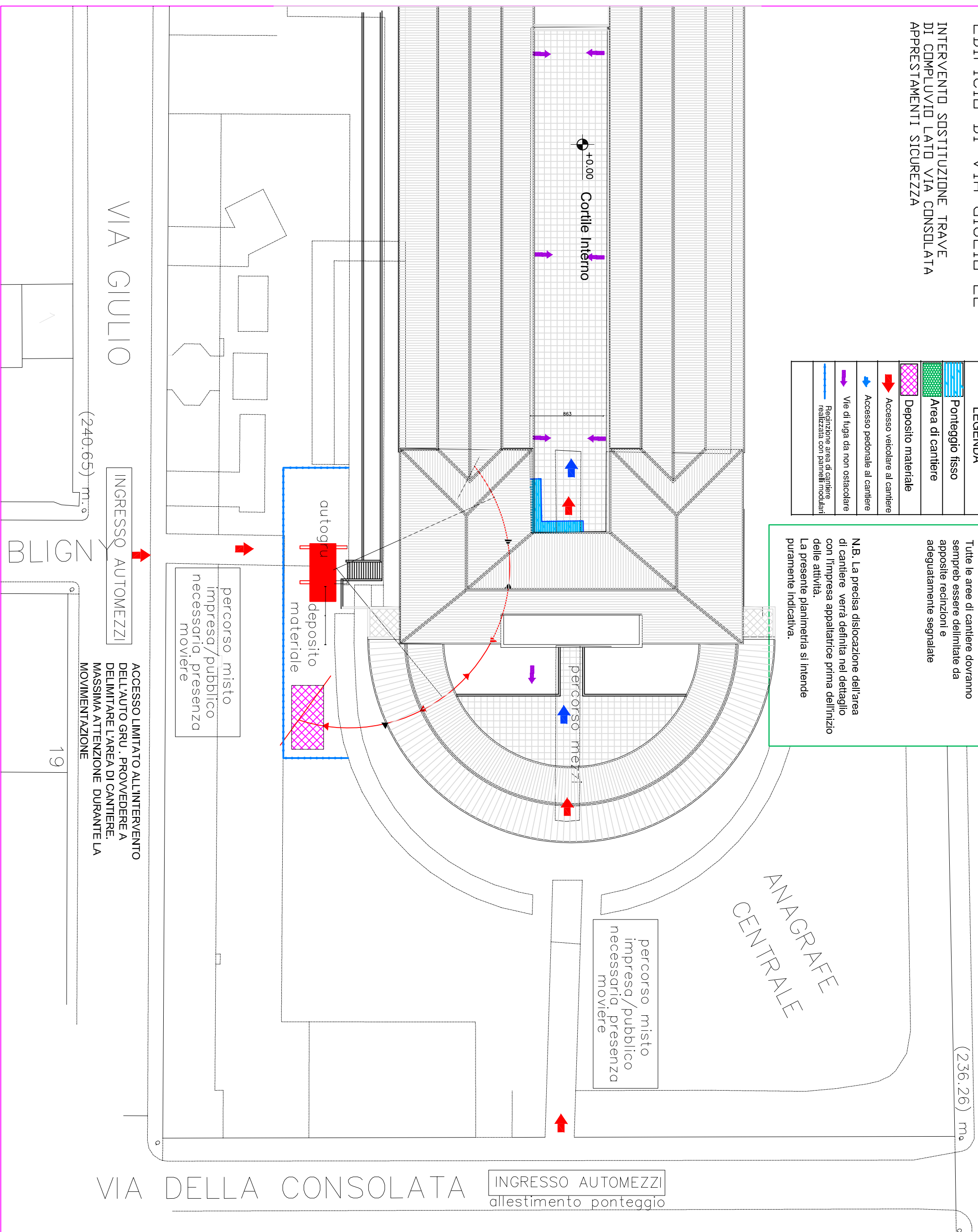
EDIFICIO DI VIA GIULLIO 22

INTERVENTO SOSTITUZIONE TRAVE
DI COMPLUVIO LATO VIA CONSOLATA
APPRESTAMENTI SICUREZZA

LEGENDA	
	Ponteggio fisso
	Area di cantiere
	Deposito materiale
	Accesso veicolare al cantiere
	Accesso pedonale al cantiere
	Vie di fuga da non ostacolare
	Recinzione area di cantiere realizzata con pannelli modulari

Tutte le aree di cantiere dovranno sempre essere delimitate da apposite recinzioni e adeguatamente segnalate

N.B. La precisa dislocazione dell'area di cantiere verrà definita nel dettaglio con l'impresa appaltatrice prima dell'inizio delle attività.
La presente planimetria si intende puramente indicativa.



VIA GIULLIO

(240.65) m

INGRESSO AUTOMEZZI

percorso misto
impresa/pubblico
necessaria presenza
muovere

autogru

deposito
materiale

percorso mezzi

percorso misto
impresa/pubblico
necessaria presenza
muovere

ANAGRAFE
CENTRALE

(236.26) m

INGRESSO AUTOMEZZI
allestimento ponteggio

VIA DELLA CONSOLATA

ACCESSO LIMITATO ALL'INTERVENTO
DELL'AUTO GRU. PROVVEDERE A
DELIMITARE L'AREA DI CANTIERE.
MASSIMA ATTENZIONE DURANTE LA
MOVIMENTAZIONE

19